

Il ricordo di Gabriella Andraghetti.

Il Dottor Garzilli ricorda Gabriella Andraghetti, una biologa che ha scelto di mettere la propria competenza e la propria vita al servizio dei più bisognosi, legando in modo profondo il suo impegno al Banco Alimentare. A Genova, Gabriella è stata la prima presidente dell'organizzazione territoriale e ha continuato a lavorare con dedizione fino alla fine, lasciando un segno umano e professionale molto forte.

Da questo incontro è nata una collaborazione concreta tra il Banco Alimentare e dieci Rotary Club genovesi, grazie anche al sostegno del Distretto 2032, che ha voluto portare l'esperienza a livello nazionale.

Uno dei risultati più significativi di questa sinergia è stata una raccolta fondi per l'acquisto di un furgone refrigerato, tuttora in funzione dopo dodici anni. Il Distretto 2032 ha coperto metà della spesa, mentre i Rotary Club genovesi hanno contribuito all'acquisto di un secondo mezzo destinato alla Comunità di Sant'Egidio, ampliando ulteriormente la capacità di intervento sul territorio.

Questa esperienza ha permesso di affrontare in modo diretto e consapevole due grandi temi del nostro tempo: la povertà alimentare e lo spreco di cibo. In questo contesto si inserisce anche l'introduzione, nel 2016, della cosiddetta "legge Gadda", che ha reso possibile il recupero e l'utilizzo di alimenti provenienti da ristoranti, alberghi e navi da crociera, prima destinati allo spreco, definendo procedure chiare per la loro conservazione e distribuzione.

Tra il 2015 e il 2025 la povertà alimentare non si è ridotta e, negli ultimi tre anni, il costo dei beni alimentari di prima necessità è aumentato del 26%, aggravando ulteriormente la situazione di molte famiglie.

Da qui nasce una riflessione più ampia sul valore del non-profit e del volontariato. In Italia operano circa 360.000 enti non-profit, con oltre 900.000 lavoratori e quasi 5 milioni di volontari: una realtà enorme, spesso in silenzio, che rappresenta una risposta concreta a un modello globale sempre più centrato su profitto, ricchezza e potere. Proprio nel volontariato e nell'impegno disinteressato di persone come Gabriella e di tutti coloro che operano nel terzo settore viene individuata una speranza autentica per il futuro.

Il racconto si chiude con un sentito ringraziamento a Gabriella, per il contributo umano e professionale offerto e per aver reso possibile un'esperienza di grande valore. Viene sottolineata anche l'elevata professionalità con cui il Banco Alimentare è gestito a dimostrazione di come competenza e gratuità possano convivere e rafforzarsi a vicenda.